

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'articolo 123 bis TUF

Emittente: **Aeffe S.p.A.**

Sito Web: www.aeffe.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2010

Data di approvazione della Relazione: 9 marzo 2011

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2. Informazioni sugli assetti proprietari (<i>ex art. 123-bis, TUF</i>) alla data del 9/03/2011	5
3. Compliance	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
5. Trattamento delle informazioni societarie	25
6. Comitati interni al Consiglio	26
7. Comitato per le nomine	27
8. Comitato per la remunerazione	28
9. Remunerazione degli amministratori	29
10. Comitato per il controllo interno	33
11. Sistema di controllo interno	35
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.....	39
13. NOMINA DEI SINDACI	40
14. Sindaci.....	43
15. Rapporti con gli azionisti.....	46
1. Assemblee	47

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Aeffe S.p.A, con sede legale in San Giovanni in Marignano (Rimini), via delle Querce 51 Capitale sociale € 26.840.626,00, Iscritta al Registro delle Imprese di Rimini con codice fiscale 01928480407 R.E.A. di Rimini iscrizione n. 227228.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati e successive modifiche e integrazioni.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e successive modifiche e integrazioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende prêt-à-porter, calzature e pelletteria, lingerie e beachwear. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria, tra i quali "Jean Paul Gaultier", "Blugirl" e "Cacharel". Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partner* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e junior, orologi e occhiali).

L'attività del Gruppo Aeffe si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: la Divisione prêt-à-porter, che si compone delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento prêt-à-porter di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*, gestendo inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione sia attraverso il canale *retail*, sia attraverso il canale *wholesale*. Si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino. La Divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi e si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio Pollini e Studio Pollini.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, TUF) ALLA DATA DEL 9 MARZO 2011

(A) Struttura del capitale sociale

L'Emittente ha sottoscritto e versato un capitale sociale pari a Euro 26.840.626,00, composto da numero n. 107.362.504 azioni ordinarie, aventi ciascuna valore nominale di Euro 0,25, quotate esclusivamente sul MTA segmento STAR. Le categorie di azioni emesse sono riportate nella tabella che segue.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATE SUL SEGMENTO STAR	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	107.362.504	100%	107.362.504	DIRITTI E OBBLIGHI CONNESSI ALLE AZIONI ORDINARIE
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

L'Emittente non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, fatti salvi i diritti di opzione attribuiti a taluni amministratori e dipendenti nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria attuati dal Gruppo.

A servizio di tali piani di incentivazione azionaria (nonché di eventuali futuri piani di incentivazione che dovessero essere adottati dall'Emittente), l'assemblea straordinaria dell'Emittente del 26 marzo 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 1.480.000,00, mediante emissione di un massimo di n. 5.920.000 azioni ordinarie, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, secondo comma, sottoscrivibile in una o più volte, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda l'informativa relativa a tali piani, si fa rinvio al bilancio consolidato (sezione "Pagamenti basati su azioni" - pagina 25) e ai documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, consultabili sul sito www.aeffe.com/governance.

(B) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste statutariamente restrizioni al trasferimento di titoli.

(C) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF alla data dell'11 marzo 2010, nel capitale sociale dell'Emittente si individuano le seguenti partecipazioni rilevanti, dirette o indirette.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	I.M. Fashion SA	24,410	24,410
	Fratelli Ferretti Holding S.r.l	37,387	37,387
	Totale	61,697	61,697
Aeffe S.p.A.	Aeffe S.p.A.	5,473	5,473
Henderson Global Investor Limited	Gestione del risparmio	2,980	2,980
Tullio Badioli	Tullio Badioli	5,001	5,001
Mediobanca S.p.A.	Mediobanca S.p.A.	2,060	2,060

(D) Titoli che conferiscono diritti speciali

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

(E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

I dipendenti che siano titolari di una partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente esercitano il proprio diritto di voto direttamente, conformemente alle disposizioni dello Statuto Sociale.

(F) Restrizioni al diritto di voto

Alla data della presente Relazione, non esistono, in relazione alle azioni dell'Emittente, restrizioni e/o limitazioni ai diritti di voto.

(G) Accordi tra azionisti

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 122 del TUF, come successivamente modificato, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data della presente Relazione non risulta l'esistenza di alcun patto parasociale stipulato tra gli Azionisti.

(H) Clausole di *change of control* (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera h, TUF)

Alla data della presente Relazione, l'Emittente o le società da essa controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente o delle società da essa controllate.

(I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123 bis, comma 1, lettera m, TUF)

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del c.c. né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

In esecuzione della delibera assembleare del 3 marzo 2008, l'Emittente ha acquistato e possiede ad oggi n. 5.876.878 azioni proprie, pari al 5,473% del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ha trovato scadenza in data 4 settembre 2009.

(J) Attività di direzione e coordinamento

Alla data della presente Relazione, Fratelli Ferretti Holding S.r.l., società partecipata in maniera paritetica da Massimo Ferretti e Alberta Ferretti, è titolare direttamente di n. 40.140.000 azioni ordinarie, pari al 37,387%, e, indirettamente, tramite I.M. Fashion S.A., di n. 26.207.690 azioni ordinarie, pari al 24,410%, per complessive n. 66.347.690 azioni ordinarie, pari al 61,797% del capitale sociale. Nonostante l'art. 2497-*sexies*, c.c., affermi che “*si presume, salvo prova contraria, che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controlla ai sensi dell'art. 2359*”, Aeffe ritiene che Fratelli Ferretti Holding S.r.l. non abbia mai esercitato attività di direzione e coordinamento poiché (i) Fratelli Ferretti Holding S.r.l. non impartisce direttive alla propria controllata e (ii) non sussiste alcun significativo collegamento organizzativo – funzionale tra le due società. Conseguentemente, l'Emittente ritiene di operare e di aver sempre operato in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante Fratelli Ferretti Holding S.r.l.

I rapporti con quest'ultima, infatti, sono limitati esclusivamente:

- (a) al normale esercizio, da parte di Fratelli Ferretti Holding, dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello status di azionista (voto in assemblea, incasso dei dividendi);
- (b) alla ricezione, da parte degli organi delegati di Fratelli Ferretti Holding, delle informazioni fornite dall'Emittente in conformità a quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, c.c.

Si precisa infine che le informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma primo, lettera i) sono illustrate nella sezione della Relazione relativa alla remunerazione degli amministratori e che le informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma primo, lettera l) sono esposte nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice, che è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

L'Emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e Sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Consiglio è composto da 7 (sette) membri, anche non soci. Il Consiglio è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi. In ogni caso, almeno un componente del Consiglio deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, commi 3 e 4, del TUF. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In relazione a quanto previsto dal *Criterio applicativo 6.C.1 del Codice* si precisa che l'attuale Consiglio termina il proprio mandato con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e che l'Assemblea dei Soci chiamata a deliberare sull'approvazione della bozza di bilancio dovrà nominare un nuovo Consiglio.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto Sociale, modificato in data 20 ottobre 2010 in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs 27/2010, la nomina dei componenti del Consiglio spetta all'Assemblea ordinaria dei soci sulla base di liste di candidati presentate dai soci secondo quanto di seguito descritto.

Hanno diritto a presentare le liste dei candidati i soci che, individualmente o collettivamente, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa quota di partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente, quale stabilita dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile.

Le liste dei candidati, sottoscritte dai soci che le presentano, ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, e corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto Sociale, dovranno essere depositate presso la sede dell'Emittente almeno venticinque (25) giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione. Il deposito della lista dei candidati sarà valido anche per le convocazioni dell'Assemblea successive alla prima, ove previste.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, ciascun socio proponente dovrà depositare presso la sede sociale, unitamente alla lista ed entro ventuno (ventuno) giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione, copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato ai sensi dell'articolo 2370, comma 2°, c. c., attestante la titolarità della propria partecipazione.

Ciascuna lista dovrà contenere un numero di candidati non inferiore a due. I candidati dovranno essere ordinati mediante numero progressivo.

Almeno un candidato di ciascuna lista dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza di

cui all'articolo 148, comma 3, del TUF e successive modifiche.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella prevista dall'articolo 15.2 dello Statuto Sociale (2,5%) per la presentazione delle liste stesse.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio saranno tratti dalla stessa.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Consiglio si procederà come segue:

- (c) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti e risulteranno eletti amministratori, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, tutti i candidati sino a un massimo di sei;
- (d) dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, saranno tratti e risulteranno eletti amministratori il restante numero di candidati da eleggere, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa;
- (e) gli amministratori da eleggere, che devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dallo Statuto Sociale, saranno tratti dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci ovvero, nella misura in cui ciò non sia possibile, da quella che risulti seconda per numero di voti ottenuti;
- (f) in caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (gli "Amministratori di Maggioranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, si procede come segue:

- (a) il Consiglio provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del c.c., fermo restando che, ove uno o più degli Amministratori di Maggioranza cessati siano amministratori indipendenti, devono essere cooptati altri amministratori indipendenti;
- (b) gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che

procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti (l'“Amministratore di Minoranza”), si procede come segue:

- (c) il Consiglio provvede a sostituire gli Amministratori di Minoranza cessati con i primi candidati non eletti appartenenti alla medesima lista, purché siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica, ovvero, in caso contrario, con i primi candidati eleggibili e disposti ad accettare la carica scelti tra i candidati progressivamente indicati nella medesima lista ovvero, in difetto, nella prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto il quorum minimo di voti, i sostituiti scadono insieme con gli Amministratori in carica al momento del loro ingresso nel Consiglio;
- (d) nel caso in cui uno o più degli Amministratori di Minoranza cessati siano amministratori indipendente, questi devono essere sostituiti con altri amministratori indipendenti;
- (e) ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del c.c., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

Qualora, per qualsiasi ragione, la nomina o la sostituzione di uno o più amministratori non possa essere effettuata secondo il procedimento sopra esposto, si applicheranno le disposizioni di legge in materia di nomina degli amministratori, senza osservare il procedimento sopra indicato, fermo restando che i candidati alla carica dovranno avere accettato la propria candidatura e attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché di essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale.

L'Emittente non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio.

L'Assemblea degli azionisti del 29 Aprile 2008 ha nominato il Consiglio (il cui mandato termina con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010) sulla base della lista presentata dal socio Fratelli Ferretti Holding, non essendo state presentate all'Emittente stessa liste di minoranze.

Eventuali modifiche allo Statuto Sociale dell'Emittente possono essere eseguite secondo

quanto previsto dalla vigente normativa.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Alla data della presente Relazione, la composizione del Consiglio è illustrata dalla tabella allegata sub 1 alla Relazione.

Alla data della Relazione, l'amministratore Umberto Paolucci ricopre incarichi in altre società quotate in mercati regolamentati. Specificamente:

- Amministratore e membro del Comitato per la Remunerazione di Pirelli S.p.A.;
- Amministratore di Banca Profilo S.p.A.;
- Amministratore di Geox S.p.A.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali in merito al numero massimo di incarichi in società quotate in mercati regolamentati, in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che siano compatibili con l'attività prestata dai propri amministratori e sindaci. Il Consiglio ha comunque provveduto a rilevare, sulla base di dichiarazioni rese dai consiglieri e dai sindaci della società, le cariche da questi ricoperte.

4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione

Durante l'Esercizio, il Consiglio si è riunito sei volte. La durata media delle riunioni del Consiglio è di un'ora e mezzo.

Per l'esercizio 2011, sono previste almeno quattro riunioni del Consiglio, una delle quali (9 marzo 2011) si è già svolta.

Al fine di garantire che ai membri del Consiglio siano fornite tutte le informazioni e tutti i documenti necessari per l'assunzione delle deliberazioni, l'ufficio di Presidenza provvede a trasmettere, con adeguato anticipo rispetto alla data delle riunioni, la documentazione di supporto all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ove necessario per l'approfondimento e la disamina tecnica degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio chiede la partecipazione dei dirigenti dell'Emittente perché gli stessi provvedano a fornire i necessari chiarimenti in sede consiliare.

Ai sensi dell'art. 19.1 dello Statuto Sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, senza eccezioni di sorta, ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Ai sensi dell'art. 19.6 dello Statuto Sociale, sono di competenza non delegabile del Consiglio le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni ai sensi degli artt. 2505, 2505-*bis*, 2506-*ter*, cod. civ.;

- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
 - riduzione del capitale a seguito di recesso del socio;
 - adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative imperative,
- fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei soci in sede straordinaria.

In applicazione del Criterio 1.C.1 del Codice, rientrano tra le funzioni esclusive del Consiglio:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- la determinazione, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'acquisizione di aziende e partecipazioni e operazioni di fusione o scissione od altre operazioni straordinarie che abbiano rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

L'Emittente si conforma, mediante una prassi operativa non formalizzata, alle previsioni contenute nel Principio 1.P.2 del Codice relativamente all'obbligo dei componenti del Consiglio di agire e deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, durante tutte le sue riunioni, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori e dai comitati, nonché, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In applicazione del Criterio 1.C.1., lettera f), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che rientrino tra le proprie funzioni esclusive l'acquisizione di aziende e partecipazioni e operazioni di fusione o scissione od altre operazioni straordinarie che abbiano rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Secondo quanto disposto dal Principio 9 del Codice, il Consiglio ha adottato le misure volte ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Analogo obbligo è contenuto all'articolo 2391-*bis* c. c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano apposite regole e procedure interne, volte a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate dalla Società medesima, di operazioni con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

Conformemente a quanto previsto dalle previsioni finora citate e in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, l'Emittente ha provveduto ad adottare, in data 10 novembre 2010, una nuova procedura per le operazioni con parti correlate; applicata, conformemente al dettato normativo, a partire dal 1° gennaio 2011.

La procedura per le operazioni con parti correlate contiene la disciplina da seguire in relazione all'eventuale compimento, da parte della Società, di operazioni con controparti che rientrino nella definizione di "parte correlata".

Tale procedura disciplina la gestione delle Operazioni di Importo Esiguo, delle Operazioni di Maggiore Rilevanza e delle Operazioni di Minore Rilevanza, nonché delle Operazioni Ordinarie.

Il testo della procedura per le operazioni con parti correlate è disponibile per la consultazione presso la sede sociale, presso il sito internet www.aeffe.com nonché presso il sito di Borsa Italiana.

La procedura per le operazioni con parti correlate è stata consegnata a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene le operazioni in cui un amministratore sia portatore di un proprio interesse, il Gruppo applica la disciplina prevista dalla legge, in quanto ritenuta dall'emittente idonea a garantire la tutela dell'interesse sociale. Ciò in quanto l'art. 2391, cod. civ., applicabile all'emittente e alle più rilevanti società controllate del Gruppo, già prevede (i) un obbligo di astensione degli amministratori delegati dal compiere operazioni in cui siano portatori di un interesse extrasociale; e (ii) un obbligo di ciascun amministratore di informare il Consiglio di ogni interesse di cui sia portatore nel compimento di una determinata operazione.

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione, i soci che hanno presentato le liste hanno provveduto ad indicare quali amministratori risultassero indipendenti.

L'assemblea dei soci non ha accordato agli amministratori dell'Emittente deroghe preventive al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390, cod. civ.

4.4 Organi delegati

Amministratori Delegati

Il Consiglio del 2 maggio 2008 ha attribuito al Presidente Massimo Ferretti ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitarsi con firma libera e disgiunta senza limite alcuno di importo o di spesa, fatta eccezione per le operazioni di (i) acquisto, vendita, permuta e conferimento di beni immobili soggetti a registrazione catastale; (ii) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami di azienda che comprendano immobili soggetti a registrazione catastale; (iii) acquisto e vendita di marchi utilizzati nell'ambito dell'oggetto sociale della società (iv) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami d'azienda o di partecipazioni in società il cui valore ecceda Euro 2.000.000 .

Il Consiglio del 2 maggio 2008 ha attribuito alla sig.ra Alberta Ferretti ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitarsi con firma libera e disgiunta senza limite alcuno di importo o di spesa, fatta eccezione per le operazioni di (i) acquisto, vendita, permuta e conferimento di beni immobili soggetti a registrazione catastale; (ii) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami di azienda che comprendano immobili soggetti a registrazione catastale; (iii) acquisto e vendita di marchi utilizzati nell'ambito dell'oggetto sociale della società (iv) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami d'azienda o di partecipazioni in società il cui valore ecceda Euro 2.000.000.

Il Consiglio del 2 maggio 2008 ha attribuito all'Amministratore Delegato Simone Badioli ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitarsi con firma libera e disgiunta senza limite alcuno di importo o di spesa, fatta eccezione per le operazioni di (i) acquisto, vendita, permuta e conferimento di beni immobili soggetti a registrazione catastale; (ii) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami di azienda che comprendano immobili soggetti a registrazione catastale; (iii) acquisto e vendita di marchi utilizzati nell'ambito dell'oggetto sociale della società (iv) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami d'azienda o di partecipazioni in società il cui valore ecceda Euro 2.000.000.

Con delibera del 2 maggio 2008, il Consiglio ha attribuito all'Amministratore Marcello Tassinari, che riveste altresì la carica di Direttore Generale del Gruppo Aeffe, i seguenti poteri, da esercitarsi con firma libera e disgiunta e senza limiti di importo o spesa:

- (a) rappresentare la Società nei rapporti con le banche, la clientela, i fornitori, gli agenti ed i

- terzi in genere, firmare la corrispondenza, liquidare conti e fatture anche in via di transazione;
- (b) sottoscrivere le comunicazioni al Registro delle Imprese, alle Camere di Commercio, alla Banca d'Italia, alla Consob, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alle Borse Valori, a Ministeri ed altri Enti e Uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi, regolamenti o da disposizioni normative ed amministrative, sottoscrivere e presentare dichiarazioni e comunicazioni in materia di Imposta sul Valore aggiunto, Imposte di Registro, Ires, Irap e ogni altra imposta diretta e indiretta, dichiarazioni ICI, denunce INVIM, nonché ogni e qualsiasi allegato o attestazione connessa ai suddetti atti;
 - (c) stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti e convenzioni di noleggio, trasporto, appalto, comodato, somministrazione, opera e aventi per oggetto prestazioni di servizi in genere, mediazione, commissione, spedizione, agenzia e concessione di vendita e deposito, con l'Amministrazione dello Stato, con enti pubblici e privati ed in particolare con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato;
 - (d) stipulare con le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione contratti di acquisto, cessione e permuta di diritti brevettuali, di know-how, di segretezza, nonché di ricerca, anche includenti progetti, realizzazioni di impianti, opere di ingegneria in genere;
 - (e) compiere gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere a opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi, compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia ed all'estero, conferendo loro i mandati relativi;
 - (f) compiere presso le Pubbliche Amministrazioni, Enti ed Uffici pubblici tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere, stipulare e sottoscrivere disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e qualsiasi altro atto preparatorio di detti provvedimenti; provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione, di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
 - (g) firmare le dichiarazioni valutarie relative alle operazioni di importazione ed

esportazione rilasciate dalla Banca d'Italia e dalle Aziende di credito abilitate, disporre per il regolamento valutario delle stesse, ed in particolare sottoscrivere i moduli richiesti per la procedura doganale semplificata;

- (h) disporre il trasferimento da banca a banca di disponibilità in divisa e di bonifici pervenuti dall'estero, dare istruzioni agli Istituti di credito per l'utilizzo di tali disponibilità e per lo scarico delle dichiarazioni valutarie relative alle operazioni di esportazione;
- (i) eseguire, in qualsiasi valuta, le sottoelencate operazioni con Istituti di Credito e società finanziarie in genere; effettuare qualsiasi operazione di versamento a credito dei conti correnti di essa Società presso qualsiasi Istituto di Credito e società finanziaria; emettere assegni con o senza clausole speciali o limitative; disporre in qualsiasi maniera delle somme figuranti a credito della Società o comunque disponibili in detti conti e ciò sia mediante prelievo contro semplice ricevuta, sia mediante emissione di assegni, anche all'ordine della società mandante, sia mediante ordinativi di versamento o richieste di assegni circolari; disporre anche allo scoperto sui conti correnti della Società nei limiti del fido concesso; negoziare vaglia ed assegni di qualsiasi specie ed in qualsiasi moneta siano espressi con le riserve d'uso; richiedere e ritirare libretti di assegni in bianco ad uso dei conti correnti accessi a nome della Società, rilasciandone ricevuta; ordinare la cessione e l'acquisto delle divise relative a tutte le operazioni d'importazione e di esportazione;
- (j) stipulare contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
- (k) fare depositi per qualsivoglia titolo e ritirarli presso gli uffici postali e telegrafici, le Banche, gli Istituti di emissione e di credito, le Intendenze di Finanza, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, le Dogane, le Ferrovie dello Stato e private, le imprese di trasporto e di navigazione, ecc.; ritirare dalle Poste, telegrafi, Dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione ed in genere da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro ecc., rilasciando ricevute e scarichi;
- (l) rappresentare la Società presso le Associazioni Industriali territoriali o di categoria, intervenendo a riunioni, con facoltà di dare adesioni e firmare accordi con le stesse;

- (m) esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società, girare tali titoli a favore di Istituti di Credito, disporre il protesto ed il richiamo;
- (n) rappresentare la Società presso Autorità od Enti civili, amministrativi o giudiziari di qualsiasi grado, nonché presso gli Uffici delle Imposte e del Registro; rappresentare la Società in ogni e qualsiasi vertenza fiscale, presso qualsiasi Autorità ed Ufficio comprese le Commissioni Tributarie di ogni grado, censuarie, doganali ed i collegi peritali, con incarico di firmare i ricorsi, proporre ed accettare transazioni, iniziare cause attive, costituirsi come convenuto o appellato, proponendo tutti gli atti incombenti opportuni e rappresentare la società in adunanze di creditori, fare proposizioni od insinuazioni di credito nei fallimenti o altre procedure concorsuali; accettare concordati ed esigere i relativi importi, transigere sopra qualsiasi somma o causa, compromettere in arbitri anche amichevoli compositori, anche in via inappellabile, curare l'esecuzione dei giudicati, deferire, riferire, accettare giuramenti anche decisori, promuovere pignoramenti e sequestri od altri atti conservativi a mano di debitori e di terzi e curarne la revoca, nominare procuratori alle liti, avvocati e periti, revocarli e fare elezioni di domicilio;
- (o) sottoscrivere le dichiarazioni dei compensi assoggettati a ritenuta d'acconto da rilasciare a terzi, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 3, primo comma;
- (p) rappresentare la Società presso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, affinché in nome e per conto della Società possa compiere qualsiasi operazione inerente alla costituzione e allo svincolo di depositi cauzionali sia provvisori che definitivi, alla riscossione di mandati di pagamento per qualsivoglia titolo emessi o da emettere a favore della Società da Enti statali e parastatali, rilasciando quietanza liberatoria senza limitazioni di somma, esonerando le amministrazioni suddette da ogni loro responsabilità, dandosi atto che la Società si riserva ed assume l'impegno di comunicare ai competenti Uffici suindicati eventuali variazioni al presente mandato, esonerandoli da qualsiasi responsabilità nel caso di mancata tempestiva notifica delle sue eventuali modifiche;
- (q) provvedere all'assunzione ed al licenziamento di impiegati ed operai, adottando nei confronti del personale dipendente tutti i provvedimenti ritenuti necessari ed opportuni; stipulare i contratti di lavoro e determinare gli emolumenti;

- (r) richiedere, trattare e sottoscrivere contratti di fidi bancari e ogni e tutti i contratti aventi ad oggetto richieste di finanziamento a terzi;
- (s) richiedere, trattare e sottoscrivere contratti di cessione di credito con società di factoring e/o con terzi operanti nel medesimo settore di queste ultime.

Con delibera del 14 novembre 2008, il Consiglio, al fine di garantire al Direttore Generale la massima operatività e con lo scopo quindi di rendere più efficace la gestione aziendale, ha revocato i precedenti poteri del Dr. Marcello Tassinari e gli ha attribuito i seguenti poteri, da esercitarsi con firma libera e disgiunta:

- a. stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, prorogare e risolvere ogni contratto, attivo o passivo, necessario o utile per lo sviluppo dell'industria e del commercio della società, quali, a titolo esemplificativo e non tassativo, contratti e convenzioni di noleggio, trasporto, appalto, comodato, somministrazione, fornitura, locazione e affitto, affitto di ramo d'azienda, di agenzia, di franchising, opera e aventi per oggetto prestazioni di servizi in genere, con la sola esclusione delle operazioni di (i) acquisto, vendita, permuta e conferimento di beni immobili soggetti a registrazione catastale; (ii) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami di azienda che comprendano immobili soggetti a registrazione catastale; (iii) contratti di licenza e vendita di marchi utilizzati nell'ambito dell'oggetto sociale della società (iv) acquisto, vendita, permuta e conferimento di rami d'azienda o di partecipazioni in società il cui valore ecceda Euro 2.000.000; stipulare i contratti sopra indicati anche con l'Amministrazione dello Stato, con enti pubblici e privati ed in particolare con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato;
- b. rappresentare la Società nei rapporti con le banche, la clientela, i fornitori, gli agenti ed i terzi in genere, firmare la corrispondenza, liquidare conti e fatture anche in via di transazione;
- c. sottoscrivere le comunicazioni al Registro delle Imprese, alle Camere di Commercio, alla Banca d'Italia, alla Consob, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alle Borse Valori, a Ministeri ed altri Enti e Uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi, regolamenti o da disposizioni normative ed amministrative, sottoscrivere e presentare dichiarazioni e comunicazioni in materia di Imposta sul Valore aggiunto, Imposte di Registro, Ires, Irap e ogni altra imposta diretta e indiretta, dichiarazioni ICI, denunce INVIM, nonché ogni e qualsiasi allegato o attestazione connessa ai suddetti atti;
- d. stipulare con le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere,

- cedere ed acquisire per cessione contratti di acquisto, cessione e permuta di know-how, di segretezza, nonché di ricerca, anche includenti progetti, realizzazioni di impianti, opere di ingegneria in genere;
- e. compiere gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere a opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi, compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti e/o i marchi della società, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia ed all'estero, conferendo loro i mandati relativi;
 - f. compiere presso le Pubbliche Amministrazioni, Enti ed Uffici pubblici tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere, stipulare e sottoscrivere disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e qualsiasi altro atto preparatorio di detti provvedimenti; provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione, di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
 - g. firmare le dichiarazioni valutarie relative alle operazioni di importazione ed esportazione rilasciate dalla Banca d'Italia e dalle Aziende di credito abilitate, disporre per il regolamento valutario delle stesse, ed in particolare sottoscrivere i moduli richiesti per la procedura doganale semplificata;
 - h. disporre il trasferimento da banca a banca di disponibilità in divisa e di bonifici pervenuti dall'estero, dare istruzioni agli Istituti di credito per l'utilizzo di tali disponibilità e per lo scarico delle dichiarazioni valutarie relative alle operazioni di esportazione;
 - i. eseguire, in qualsiasi valuta, le sottoelencate operazioni con Istituti di Credito e società finanziarie in genere; effettuare qualsiasi operazione di versamento a credito dei conti correnti di essa Società presso qualsiasi Istituto di Credito e società finanziaria; emettere assegni con o senza clausole speciali o limitative; disporre in qualsiasi maniera delle somme figuranti a credito della Società o comunque disponibili in detti conti e ciò sia mediante prelevamento contro semplice ricevuta, sia mediante emissione di assegni, anche all'ordine della società mandante, sia mediante ordinativi di versamento o richieste di assegni circolari; disporre anche allo scoperto sui conti correnti della Società nei limiti del fido concesso; negoziare vaglia ed assegni di qualsiasi specie ed in qualsiasi moneta siano espressi con le riserve d'uso; richiedere e ritirare libretti di assegni in bianco ad uso dei conti correnti accessi a nome della Società, rilasciandone ricevuta; ordinare la cessione e l'acquisto

- delle divise relative a tutte le operazioni d'importazione e di esportazione;
- j. stipulare contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
 - k. fare depositi per qualsivoglia titolo e ritirarli presso gli uffici postali e telegrafici, le Banche, gli Istituti di emissione e di credito, le Intendenze di Finanza, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, le Dogane, le Ferrovie dello Stato e private, le imprese di trasporto e di navigazione, ecc.; ritirare dalle Poste, telegrafi, Dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione ed in genere da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro ecc., rilasciando ricevute e scarichi;
 - l. rappresentare la Società presso le Associazioni Industriali territoriali o di categoria, intervenendo a riunioni, con facoltà di dare adesioni e firmare accordi con le stesse;
 - m. esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società, girare tali titoli a favore di Istituti di Credito, disporre il protesto ed il richiamo;
 - n. rappresentare la Società presso Autorità od Enti civili, amministrativi o giudiziari di qualsiasi grado, nonché presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate; rappresentare la Società in ogni e qualsiasi vertenza fiscale, presso qualsiasi Autorità ed Ufficio comprese le Commissioni Tributarie di ogni grado, censuarie, doganali ed i collegi peritali, con incarico di firmare i ricorsi, sottoscrivere e presentare dichiarazioni e comunicazioni in materia di IRES, IRAP, Imposta sul Valore aggiunto, Imposte di Registro e ogni altra imposta diretta e indiretta, dichiarazioni ICI, nonché ogni e qualsiasi allegato o attestazione connessa ai suddetti atti, proporre ed accettare transazioni, iniziare cause attive, costituirsi come convenuto o appellato, proponendo tutti gli atti incumbenti opportuni e rappresentare la società in adunanze di creditori, fare proposizioni od insinuazioni di credito nei fallimenti o altre procedure concorsuali; accettare concordati ed esigere i relativi importi, transigere sopra qualsiasi somma o causa, compromettere in arbitri anche amichevoli compositori, anche in via inappellabile, curare l'esecuzione dei giudicati, deferire, riferire, accettare giuramenti anche decisori, promuovere pignoramenti e sequestri od altri atti conservativi a mano di debitori e di terzi e curarne la revoca, nominare procuratori alle liti, avvocati e periti, revocarli e fare elezioni di domicilio;
 - o. sottoscrivere le dichiarazioni dei compensi assoggettati a ritenuta d'acconto da rilasciare a

- terzi, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 3, primo comma;
- p. rappresentare la Società presso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, affinché in nome e per conto della Società possa compiere qualsiasi operazione inerente alla costituzione e allo svincolo di depositi cauzionali sia provvisori che definitivi, alla riscossione di mandati di pagamento per qualsivoglia titolo emessi o da emettere a favore della Società da Enti statali e parastatali, rilasciando quietanza liberatoria senza limitazioni di somma, esonerando le amministrazioni suddette da ogni loro responsabilità, dandosi atto che la Società si riserva ed assume l'impegno di comunicare ai competenti Uffici suindicati eventuali variazioni al presente mandato, esonerandoli da qualsiasi responsabilità nel caso di mancata tempestiva notifica delle sue eventuali modifiche;
 - q. provvedere all'assunzione ed al licenziamento di impiegati ed operai, adottando nei confronti del personale dipendente tutti i provvedimenti ritenuti necessari ed opportuni; stipulare i contratti di lavoro e determinare gli emolumenti;
 - r. richiedere, trattare e sottoscrivere contratti di fidi bancari e ogni e tutti i contratti aventi ad oggetto richieste di finanziamento a terzi;
 - s. richiedere, trattare e sottoscrivere contratti di cessione di credito con società di factoring e/o con terzi operanti nel medesimo settore di queste ultime.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il conferimento delle deleghe gestionali al Presidente è motivato dalla centralità della figura e del ruolo del Sig. Ferretti nell'ambito della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Aeffe. Massimo Ferretti si dedica da sempre allo sviluppo del *brand* di famiglia ed è il principale artefice, insieme ad Alberta Ferretti, della strategia di crescita di Aeffe e della creazione del Gruppo Aeffe.

Il Presidente non è il soggetto controllante dell'Emittente ai sensi dell'art. 93, T.U.F. L'Emittente è controllato da Fratelli Ferretti Holding S.r.l., società partecipata, in misura paritetica, dal Signor Massimo Ferretti e dalla Signora Alberta Ferretti.

Informativa al Consiglio

In occasione di riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con cadenza almeno trimestrale, gli amministratori esecutivi hanno provveduto a relazionare al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Oltre ai componenti indicati quali amministratori esecutivi al precedente paragrafo 4.4, non vi

sono consiglieri che svolgono attività esecutive.

4.6 Amministratori indipendenti

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione, i soci che hanno presentato le liste hanno provveduto ad indicare quali amministratori risultassero indipendenti.

Roberto Lugano, Umberto Paolucci e Pierfrancesco Giustiniani sono amministratori non esecutivi, in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale. In conformità al Principio 2.P.2 del Codice, gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Si segnala che, a partire dal mese di maggio 2011, l'ing Umberto Paolucci non potrà più essere qualificato come amministratore indipendente, facendo parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente da nove anni consecutivi negli ultimi dodici. Tale circostanza è stata rilevata durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2011, che ha invece verificato il mantenimento e la sussistenza in capo al proprio amministratore non esecutivo dott. Roberto Lugano i requisiti necessari per essere qualificato come amministratore indipendente, secondo quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998, dal Codice di Autodisciplina per le società quotate e dal Regolamento di Borsa.

Il sopra indicato Amministratore, difatti, non intrattiene, e non ha di recente intrattenuto, neppure indirettamente con la Società o con soggetti ad essa legati, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio, né si trova in alcuna delle situazioni sulla base dei quali un amministratore non esecutivo non possa essere qualificato come indipendente.

Il Collegio Sindacale, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, ritenendo che i sopradetti criteri e procedure siano stati applicati correttamente, come si espone anche nel passaggio della relazione annuale del collegio sindacale all'assemblea che si riporta di seguito:

“Il Collegio Sindacale ha verificato., in occasione del rilascio della Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti della AEFPE S.p.A., sul bilancio di esercizio 2010, emessa ai sensi dell'articolo 153 della D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 3 del codice civile, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento, adottati dal Consiglio di Amministrazione, per valutare l'indipendenza dei propri membri, in ossequio ai requisiti previsti dal codice di autodisciplina, elaborato su iniziativa di Borsa Italiana, dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate”.

Nel corso dell'Esercizio, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in data 4 maggio 2010

in assenza di altri amministratori, per elaborare richieste di informazioni da sottoporre agli organismi societari e l'evoluzione della regolamentazione Consob in materia di amministratori indipendenti e rapporti con parti correlate.

4.7 Lead independent director

Il Consiglio del 2 maggio 2008 ha nominato l'ing. Umberto Paolucci *lead independent director*, ai sensi del Criterio 2.C.3 del Codice: nell'espletamento di tale funzione, l'ing. Paolucci, nel corso dell'Esercizio, ha coordinato le richieste al Consiglio degli amministratori non esecutivi e indipendenti, assicurando altresì che le istanze presentate al Consiglio fossero tenuta in debita considerazione nell'ambito delle deliberazioni.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Codice prevede che gli amministratori ed i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In conformità a tale previsione, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti, l'Emittente ha inoltre adottato un codice di comportamento in materia di informazioni privilegiate (il "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate"), e l'istituzione di un apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate. I registri sono stati debitamente istituiti sia per l'Emittente che per le società controllate.

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del TUF e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio del 26 marzo 2007 ha, inoltre, deliberato l'adozione di un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il "Codice di Internal Dealing"), che individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegati. Il Codice, inoltre, in linea con quanto previsto all'art. 2.2.3 comma 3, lettera (p), del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i c.d. "soggetti rilevanti" di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black-out period*, ovvero nei 30 giorni di calendario precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni di calendario precedenti l'approvazione delle relazioni trimestrali.

Ai fini della completa attuazione delle previsioni del Codice sulle Informazioni Privilegiate, nonché ai sensi dell'art. 2.6.1, Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa, il Consiglio ha nominato la dott.ssa Giulia Degano quale Referente Informativo e la dott.ssa Annalisa Androvandi come suo sostituto, attribuendo loro il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del predetto Referente Informativo, con particolare riferimento a quelle in tema di *internal dealing* e di comunicazione delle informazioni privilegiate, nonché alle prescrizioni relative alle comunicazioni al mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa e, più in generale, alle previsioni del Codice di *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

I Comitati rappresentano un'articolazione interna al Consiglio e svolgono un ruolo consultivo e propositivo, migliorando, in tal modo, la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio stesso.

Conformemente a quanto previsto, rispettivamente dai Principi 7 e 8 del Codice nonché dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. m), n) ed o), del Regolamento di Borsa, il Consiglio del 2 maggio 2008 ha costituito i Comitati e ha provveduto alla nomina dei rispettivi componenti.

Il funzionamento e la composizione dei Comitati sono illustrati nelle sezioni 8 e 10 della Relazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Alla data della presente relazione, il Consiglio non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per nomine, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono adeguata trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la remunerazione è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Di esso fanno parte i Consiglieri:

- Ing. Umberto Paolucci - Presidente (amministratore indipendente);
- dott. Roberto Lugano (amministratore indipendente);
- Avv. Pierfrancesco Giustiniani (amministratore non esecutivo).

Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio, in assenza dei consiglieri interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società, ivi compresi gli eventuali piani di *stock options* o di assegnazione di azioni.

In osservanza a quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.3, il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Durante l'Esercizio, il Comitato si è riunito una volta. La durata media delle riunioni del Comitato è di un'ora. Alla riunione dell' 11 marzo 2010 hanno partecipato tutti i componenti del Comitato. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate; i verbali risultano trascritti nell'apposito libro.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Compensi degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione, se nominato, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il compenso degli Amministratori indipendenti e non esecutivi è stato deliberato dalla Assemblea dei soci nella seduta del 29/04/2008 e suddiviso tra gli Amministratori nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 13/05/2008.

Nell'esercizio al 31 Dicembre 2010 i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente hanno percepito i compensi indicati nella seguente tabella.

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA	EMOLUMENTI PER LA CARICA (in migliaia di Euro)	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI (in migliaia di Euro)	ALTRI COMPENSI (in migliaia di Euro)**	TOTALE (in migliaia di Euro)
MASSIMO FERRETTI	Presidente del Consiglio di Amministrazione	604	-	-	251	855
ALBERTA FERRETTI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	483	-	-	77	560
SIMONE BADIOLI	Amministratore Delegato	254	-	-	98	352
MARCELLO TASSINARI	Amministratore Esecutivo	331*	-	-	87	418
UMBERTO PAOLUCCI	Amministratore	60	-	-		60
ROBERTO LUGANO	Amministratore	27	-	-	3	30
PIERFRANCESCO GIUSTINIANI	Amministratore	30	-	-		30
TOTALE						2.305

* di cui 30 migliaia quali compenso per la carica di amministratore e i restanti quale retribuzione come dirigente della società

** include le retribuzioni da lavoro dipendente, i compensi per l'Organo di Vigilanza e i compensi per cariche in società controllate

In conformità a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. (n) del Regolamento di Borsa, la Società ha elaborato un sistema di remunerazione degli Amministratori conforme ai Principi e Criteri Applicativi previsti dall'art. 7 del Codice. Per quanto concerne, in particolare, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, il

Criterio Applicativo 7.C.1 del Codice stabilisce che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche debba essere legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio ovvero, nel caso dei dirigenti con responsabilità strategiche, dagli amministratori delegati.

In applicazione di tale Criterio, l'Assemblea dei Soci di Aeffe, in sede straordinaria, in data 26 marzo 2007, su proposta del Consiglio, ha approvato le linee guida di un piano di *stock options* che è stato adottato ed attuato dal Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione, destinato agli amministratori esecutivi e dipendenti della Società che ricoprono ruoli o funzioni rilevanti per la Società stessa, e legato al raggiungimento di prefissati obiettivi individuali e/o aziendali di *performance*.

Il sistema di remunerazione incentivante è stato reso operativo con delibera del Consiglio del 23 ottobre 2007; il medesimo Consiglio ha provveduto anche alla redazione del Regolamento relativo ai piani di assegnazione e maturazione delle *stock options*.

Per maggiori informazioni in merito a tale piano, si veda il documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, consultabile sul sito internet www.aeffe.com/governance.

È stato inoltre previsto a favore degli amministratori delegati Simone Badioli e Marcello Tassinari un sistema di remunerazione annuale incentivante, aggiuntivo rispetto alla remunerazione base già percepita quale Amministratore Delegato della Società, legato agli obiettivi raggiunti. In particolare, per l'esercizio 2008 e per tutti gli anni successivi, sarà riconosciuto al Dr. Simone Badioli e al Dr. Marcello Tassinari una quota percentuale dell'incremento sull'anno precedente dell'Ebitda (valore assoluto, normalizzato*, del Bilancio Consolidato del Gruppo), entro un massimo erogabile pari ad € 250.000,00 lordi.

Per il calcolo del valore Ebitda di bilancio si dovrà tenere conto di tutti costi relativi al premio per obiettivi sopradetto ed a tutti costi relativi ai premi per obiettivi riferiti ad altri dipendenti e amministratori. Il pagamento del premio avverrà nel primo mese utile dopo l'approvazione del Bilancio Consolidato di Gruppo e, in caso di cessazione dalla carica di Amministratore nel secondo semestre e antecedente alla fine dell'anno, sarà effettuato il calcolo proporzionale del premio per le mensilità di effettiva prestazione, mantenendo il pagamento del primo mese utile dopo l'approvazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Aeffe.

* Per normalizzazione si intende il considerare costi e ricavi attinenti alla gestione caratteristica anche se non appostata nel bilancio approvato dal Consiglio; inoltre dovranno essere eliminati dal calcolo costi e ricavi straordinari o non ricorrenti anche se contabilizzati dal bilancio approvato dal Consiglio

Conformemente con quanto stabilito dal Criterio applicativo 7.C.2 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e gli stessi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Remunerazione e benefici a favore del Direttore Generale e delle figure chiave del Gruppo.

L'ammontare delle retribuzioni lorde (comprensive di eventuali bonus e *fringe benefit* ed escluso l'accantonamento TFR) corrisposte alle figure chiave del Gruppo nell'esercizio 2010 ammonta, complessivamente, ad Euro 1.427 migliaia*. Per quanto concerne i compensi corrisposti al Direttore Generale di Gruppo Marcello Tassinari, si veda quanto precedentemente esposto.

Accordi indicati nell'art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF.

Si precisa che non esistono accordi stipulati con amministratori che prevedano indennità di sorta nel caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto; conseguentemente, non sono stati individuati criteri di determinazione di alcuna indennità né casi in cui tale indennità matura.

In relazione agli effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito dei piani di *Stock Options* di cui al precedente paragrafo 9, si segnala che l'esercizio delle opzioni è condizionato al permanere del rapporto di lavoro subordinato ovvero di amministrazione in essere tra la Società ed i beneficiari.

In particolare, ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione della Società di diverse determinazioni come previsto nei relativi Regolamenti, in caso di cessazione del rapporto intervenuta tra la data di assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle opzioni medesime:

- in ogni caso di cessazione del rapporto per rinuncia del beneficiario non dovuta a giusta causa, il beneficiario potrà esercitare quelle opzioni maturate per le quali siano decorsi almeno 24 mesi dalla data in cui le stesse siano divenute opzioni maturate;
- in ogni caso di cessazione del rapporto per revoca o mancato rinnovo dell'incarico da parte della Società in assenza di giusta causa, ovvero per rinuncia del beneficiario dovuta a giusta causa, il beneficiario conserverà il diritto di esercitare le opzioni maturate alla data del ricevimento da parte del destinatario della comunicazione della revoca o della rinuncia, nonché il diritto di esercitare il 50% (cinquanta per cento) delle altre opzioni attribuite, che dovessero maturare successivamente;
- in ogni caso di cessazione del rapporto per revoca o mancato rinnovo dell'incarico da

* include quattro dirigenti

parte della Società in presenza di giusta causa, il beneficiario perderà definitivamente, contestualmente al ricevimento da parte del destinatario della comunicazione della revoca o della rinuncia, il diritto di esercitare tutte le opzioni attribuite (fatto salvo il diritto di esercitare le opzioni maturate a tale data).

La società non ha stipulato accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di soggetti che abbiano cessato il proprio incarico, né accordi che prevedano la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto.

Infine, non sono stati conclusi accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il controllo interno è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Di esso fanno parte i Consiglieri:

- dott. Roberto Lugano - Presidente (amministratore indipendente esperto in materia contabile e finanziaria);
- Ing. Umberto Paolucci (amministratore indipendente);
- Avv. Pierfrancesco Giustiniani (amministratore non esecutivo).

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio in materia di:

- (a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e al gruppo risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- (b) individuazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- (c) valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (d) descrizione, nella relazione sulla *corporate governance*, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno, inoltre:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) su richiesta del Presidente, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (d) valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti
- (e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato di Controllo Interno dovrà svolgere le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale e con i preposti al controllo interno, riferendo almeno semestralmente, in

occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, al Consiglio. Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno parteciperà il Presidente del Collegio Sindacale o un altro sindaco effettivo da lui designato.

Contestualmente alla nomina dei componenti il Comitato, il consiglio ha provveduto alla nomina di un preposto alla funzione di controllo interno, nella persona del dr. Stefano di Biase, cui spetta il compito di riferire periodicamente al Comitato per il Controllo Interno (oltre che al Consiglio) in merito all'attività svolta e di fornire al Comitato stesso assistenza per l'espletamento delle funzioni e dei compiti allo stesso spettanti.

Il Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente ha assistito a tutte le riunioni.

Durante l'Esercizio, il Comitato si è riunito quattro volte. La durata media delle riunioni è di un'ora e mezzo. Alle riunioni del Comitato hanno sempre partecipato tutti i membri. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate; i verbali risultano trascritti nell'apposito libro.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Il Comitato ha riferito semestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio dell'Emittente è consapevole del fatto che il sistema di gestione dei rischi deve essere considerato congiuntamente al sistema di controllo interno relativo al processo di informazione finanziaria.

11.1 Controllo dei documenti contabili societari.

Alla data della Relazione, l'Emittente, tramite il Dirigente Preposto (si veda infra, paragrafo 11.6), ha posto in essere procedure operative finalizzate a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tali procedure, che attualmente sono oggetto di codifica in un apposito documento, sono costantemente applicate nella gestione aziendale; il Dirigente Preposto vigila sulla corretta attuazione delle stesse.

Per l'individuazione delle aree aziendali rilevanti, il Dirigente Preposto si è avvalso del *risk assessment* eseguito dal preposto al controllo interno in collaborazione con il Comitato di Controllo Interno.

In particolare, il ruolo e le responsabilità del Dirigente Preposto comprendono la verifica interna del corretto funzionamento dei processi/flussi contabili rientranti nella responsabilità gestionale del Dirigente Preposto stesso, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli; il Dirigente Preposto svolge l'attività di verifica dell'insieme dei documenti e delle informazioni contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il controllo contabile interno si esplica nei seguenti elementi caratterizzanti:

- istruzioni operative mirate alla chiara e corretta predisposizione e diffusione dell'informativa contabile;
- identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei possibili rischi che possono verificarsi nelle aree rilevanti per l'informazione contabile e l'informazione finanziaria, le attività *standard* di controllo;
- un processo di comunicazione interna effettuato dai responsabili delle funzioni aziendali nonché dagli Amministratori delle società appartenenti al perimetro di direzione e coordinamento dell'Emittente, che evidenzia l'efficacia dei controlli ed i risultati delle valutazioni condotte;

Relativamente alle attestazioni riguardanti l'informativa finanziaria contabile, il Dirigente Preposto, una volta ricevuta, da parte dei responsabili dei relativi uffici, la conferma dell'applicazione dei controlli richiesti, effettua una verifica con la direzione amministrativa rispetto alle informazioni contabili di natura economica, patrimoniale o finanziaria presenti e provvede a rilasciare l'attestazione di corrispondenza dalle risultanze documentali, ai libri e alle

scritture contabili.

Il Dirigente Preposto ha il compito di riferire periodicamente al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché in relazione ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate.

In particolare, il Dirigente Preposto attua uno scambio di informazioni, anche informale, con il Comitato di Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza dell'Emittente, al fine di verificare che l'ambiente di controllo, il risk assessment, le attività di controllo, i sistemi informativi e i flussi di comunicazione, così come le attività di monitoraggio operino, in relazione alle loro caratteristiche, a livello di entità organizzativa (gruppo, settore, società) e/o a livello di processo operativo/amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio); in tale ottica, il sistema di controllo interno viene applicato anche al procedimento di informazione finanziaria. Infatti, obiettivo dell'Emittente è quello di fornire la ragionevole certezza che l'informativa finanziaria e contabile -anche consolidata- diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili. In tale ottica, l'Emittente ha affidato il ruolo di Dirigente Preposto al Chief Financial Office e Direttore Generale di Gruppo, al quale, in virtù del ruolo e della posizione ricoperta, sono state attribuite tutte le appropriate deleghe operative e gestionali, nonché una significativa autonomia finanziaria (si veda il paragrafo 11.6).

11.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio ha individuato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. b*). Tale Amministratore è il dr. Simone Badioli.

11.3 Preposto al controllo interno

Il Consiglio ha nominato quale preposto al controllo interno il dr. Stefano Di Biase, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio, coerentemente con le politiche aziendali, non ha attribuito alcuna remunerazione

del preposto al controllo interno.

Il preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. d*); ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. e*); ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. e*).

Il preposto al controllo interno dipende dal Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo ed è inoltre responsabile dell'Ufficio Controllo di Gestione. La Società non ha ritenuto di dotarsi di un'apposita funzione di *internal auditing* perché la struttura del Gruppo e la dimensione delle società controllate estere non hanno ancora raggiunto una soglia tale da giustificare economicamente e da un punto di vista di efficacia operativa la presenza di questa funzione; si è ritenuto di non appesantire la struttura aziendale assumendo un soggetto *ad hoc*.

11.4 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Regolamento di Borsa, prevede, tra i requisiti necessari all'ottenimento e al mantenimento della qualifica di STAR, l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 (il "**Modello Organizzativo**"). L'adozione del Modello Organizzativo ha tra l'altro l'effetto di escludere la punibilità dell'ente nel caso in cui soggetti in posizione apicale compiano, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, talune categorie di reati previste dallo stesso decreto legislativo, che comprendono ad oggi (oltre ai reati di corruzione e concussione, taluni reati di falso, delitti con finalità di terrorismo ed eversione e contro la personalità individuale), i reati societari e i reati tesi alla prevenzione degli abusi di mercato.

Il Modello Organizzativo è stato presentato al Consiglio e dallo stesso approvato in data 28 marzo 2008 ed è disponibile sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.aeffe.com/governance.

Nella riunione del Consiglio del 28 marzo 2008 sono stati nominati, quali membri dell'Organismo di Vigilanza, il dr. Roberto Lugano, il dr. Fernando Ciotti e il dr. Stefano di Biase.

11.5 Società di revisione

La società di revisione nominata dall'Emittente è "Mazars & Guérard S.p.A.", con sede in Milano, Corso di Porta Vigentina n. 35, codice fiscale 01507630489, alla quale è stato conferito, in data 26 marzo 2007, l'incarico, ai sensi dell'art. 159 TUF, (i) per la revisione contabile completa dei bilanci d'esercizio e consolidati della Società e delle società controllate rilevanti, relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2015, (ii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali consolidate dal 30 giugno 2007 al 30 giugno 2015, nonché (iii) per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di

gestione nelle scritture contabili per gli esercizi dal 2007 al 2015.

11.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il dr. Marcello Tassinari, Amministratore Esecutivo di Aeffe e Direttore Generale del Gruppo Aeffe.

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, obbligatorio ma non vincolante, provveda alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, stabilendone il relativo compenso.

Non possono essere nominati alla carica di dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- (a) aver conseguito la laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- (b) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:
 - attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali, ovvero
 - funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, che comportino la gestione di risorse economico – finanziarie.

Inoltre, non possono essere nominati alla carica di Dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Qualora il dirigente preposto cessi dall'incarico, il Consiglio di Amministrazione provvederà senza indugio a sostituirlo nominando un altro dirigente preposto, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale. Costituisce causa di cessazione lo scioglimento del rapporto di lavoro intercorrente tra il dirigente preposto e la Società.

Il Dirigente Preposto esercita i poteri e le competenze a lui attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle relative disposizioni regolamentari di attuazione. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a conferire al dirigente preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Il Dirigente Preposto partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che prevedano la trattazione di materie rientranti nelle sue competenze.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto disposto dal Principio 9 del Codice, il Consiglio adotta le misure volte ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Analogo obbligo è contenuto all'articolo 2391-*bis* cod. civ., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano apposite regole e procedure interne, volte a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate dalla Società medesima, di operazioni con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale (la "Procedura per le Operazioni con Parti Correlate"), per la quale si fa riferimento al precedente paragrafo 4.3.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Principio 10.P.1 del Codice prevede che la nomina dei sindaci avvenga secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In relazione ai criteri e alla modalità di nomina dei sindaci, l'articolo 22 dello Statuto Sociale prevede un voto di lista. Hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa quota di partecipazione nel capitale sociale della Società, quale stabilita dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile. Ciascuna lista deve essere composta di due sezioni: l'una per la nomina dei sindaci effettivi, l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e, in ogni caso, un numero di candidati non superiore ai sindaci da eleggere, elencati mediante numero progressivo. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Nel rispetto del sopramenzionato Principio 10.P.1 del Codice, le liste, sottoscritte dai soci che le presentano, ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle e corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, Sociale, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione e pubblicate sul sito internet dell'Emittente almeno 21 (ventuno) giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in prima (o unica) convocazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno essere, altresì, depositate (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente e applicabile per tali cariche, (ii) una esauriente informativa riguardante le proprie caratteristiche personali o professionali (curriculum vitae); (iii) l'elenco degli incarichi di componente l'organo di amministrazione o l'organo di controllo ricoperti dal candidato sindaco in altre società o enti, se rilevanti secondo le disposizioni vigenti sui limiti al cumulo degli incarichi previste nel presente statuto ovvero dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile; (iv) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente

detenuta.

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge e non dovranno avere assunto incarichi di amministrazione e controllo in altre società o enti in misura superiore a quella massima stabilita dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nominerà il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale sarà tratto per intero dalla stessa e la presidenza del Collegio spetta al primo candidato della lista.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- (a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, (i) i primi due candidati alla carica di sindaco effettivo e (ii) il primo candidato alla carica di sindaco supplente;
- (b) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, (i) il primo candidato alla carica di sindaco effettivo, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale e (ii) il primo candidato alla carica di sindaco supplente, ove disponibile; in mancanza, verrà nominato sindaco supplente il primo candidato a tale carica tratto dalla prima lista successiva per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativo, amministrativo e contabile adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle norme in materia.

Infine, lo Statuto prevede che il Collegio Sindacale debba riunirsi almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei suoi componenti.

Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

L'Assemblea degli azionisti del 29 Aprile 2008 ha nominato il Collegio Sindacale sulla base della

lista presentata dal socio Fratelli Ferretti Holding, non essendo state presentate all'Emittente stessa liste di minoranze. Si precisa che l'attuale Collegio Sindacale termina il proprio mandato con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e che l'Assemblea dei Soci chiamata a deliberare sull'approvazione della bozza di bilancio dovrà nominare un nuovo Collegio Sindacale.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è composto come segue:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	M/m	Indipendenza da codice	Percentuale di partecipazione Collegio Sindacale	Altri incarichi
Fernando Ciotti	Presidente	29 aprile 2008	Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X	100	5
Romano Del Bianco	Del Sindaco Effettivo	29 aprile 2008	Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X	100	4
Bruno Piccioni	Sindaco Effettivo	29 aprile 2008	Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X	86	8
Pierfrancesco Gamberini	Sindaco Supplente	29 aprile 2008	Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X	-	5
Andrea Moretti	Sindaco Supplente	29 aprile 2008	Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X	-	6

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina del Collegio Sindacale è pari al 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

L'elenco degli incarichi ricoperti dai membri del Collegio Sindacale in altre società è allegato alla relazione sull'attività di vigilanza redatta dai Sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1, del TUF.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, si evidenzia quanto segue.

Dott. Fernando Ciotti

Nato a Castelluccio dei Sauri (FG) il 13 giugno 1956. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito, presso la medesima Università, anche la Laurea in Scienze Politiche. E' iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché nel Registro dei Revisori Contabili; già cultore della materia e assistente di cattedra di Economia d'Azienda presso la facoltà di Giurisprudenza della L.U.I.S.S. – Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" – di Roma è attualmente docente per l'insegnamento di Diritto Tributario presso la Libera Università San Pio V in Roma. Ha collaborato in veste di pubblicista al periodico di informazione tributaria "Il Fisco", diretto da Pasquale Marino. Svolge la propria attività di consulenza societaria, legale e tributaria nello Studio "Ciotti & Partners", di cui è titolare, in Roma, Via Marche 54.

Rag. Romano Del Bianco

Nato a Riccione (RN) il 21 settembre 1942, iscritto al Collegio dei Ragionieri di Rimini e

iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione in forma individuale con studio in Misano Adriatico.

Dott. Bruno Piccioni

Nato a Riccione (RN) il 22 gennaio 1942, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. È Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Rimini, dove in passato ha altresì ricoperto la carica di Tesoriere. Dottore commercialista in Riccione, è stato Revisore Contabile di Aziende Municipalizzate in Riccione, Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di San Giovanni in Marignano, Componente dei Revisori del Comune di Riccione.

Rag. Pier Francesco Gamberini

Nato a Misano Adriatico (RN) il 7 novembre 1938, iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti di Rimini dal 1967 ed all'Istituto dei Revisori Contabili. Ragioniere commercialista con studio in Misano Adriatico.

Dott. Andrea Moretti

Nato a Rimini il 21 settembre 1964. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1990, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti dal 1992 e al registro dei Revisori contabili dal 1995. Dal 1992 collabora con Arthur Andersen S.p.A. presso la sede di Bologna, dove svolge prevalentemente attività di revisione contabile, due diligence per operazioni di acquisizione e analisi delle procedure di controllo interno e risk management. Dal 1996 è socio dello Studio Professionale Skema- Studi riuniti di dottori e commercialisti e, a partire dal 1997, è stato relatore a convegni e corsi in tema di bilanci, revisione, programmazione, pianificazione e controllo. E' componente delle commissioni "aziende no profit" e "enti pubblici, scuola e sanità" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Durante l'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte. La durata minima delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di due ore e quella media è stata di 3 ore e 20 minuti.

Per l'esercizio 2011, il Collegio Sindacale ha in programma 6 riunioni, di cui 1 già tenuta.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri e il permanere dei requisiti di indipendenza per l'Esercizio 2010 nella riunione del 19 gennaio 2011.

Nel corso della predetta riunione, in applicazione criteri contenuti nell'articolo 148, comma terzo, del D.Lgs. 58/98, Il Collegio Sindacale ha così verbalizzato:

"In relazione a quanto stabilito dalla normativa vigente, il collegio sindacale prende atto che non sussistono, nei confronti dei componenti l'organo di revisione legale, le cause di ineleggibilità previste nell'articolo 148, terzo comma, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998"

Nell'esecuzione delle valutazioni di cui sopra, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

I componenti del Collegio Sindacale sono soggetti all'applicazione del Codice per le operazioni con parti correlate emesso dall'Emittente ed il cui contenuto è illustrato nei paragrafi 4.3 e 12 della Relazione.

Il Collegio Sindacale nella riunione del 19 gennaio 2011, ha verificato l'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni della normativa vigente quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Infine, nello svolgimento delle proprie mansioni, il Collegio Sindacale si è coordinato con la funzione di Internal audit e con il Comitato di Controllo Interno (alle riunioni del quale ha sempre assistito il Presidente del Collegio Sindacale). Il presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di controllo interno, verificando l'efficacia delle procedure adottate e contribuendo ad indicare le aree di maggiore sensibilità all'interno della società.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della Quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali. In osservanza a quanto previsto dall' art. 2.2.3, comma 3, lett. (j), del Regolamento di Borsa la società ha individuato, all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*investor relator*) che abbia come incarico specifico la gestione dei rapporti con gli investitori.

L'emittente ha inoltre istituito, nell'ambito del proprio sito internet *www.aeffe.com* un'apposita sezione, facilmente individuabile e accessibile, in cui sono state messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea dell'Emittente è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove sul territorio nazionale, mediante avviso da pubblicarsi nei termini previsti dalla normativa vigente sulla Gazzetta Ufficiale ovvero, a scelta dell'organo amministrativo, su almeno uno dei seguenti quotidiani: “*Il Corriere della Sera*”, “*Il sole 24 ore*”, “*Milano Finanza*”, “*La Repubblica*”.

L'Assemblea ordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno. L'Assemblea è convocata altresì dal Consiglio di Amministrazione su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma, cod. civ., ovvero dal Collegio Sindacale o da almeno 2 (due) membri dello stesso.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle previste dalla legge.

Non esistono, nello Statuto dell'Emittente, quorum costitutivi e deliberativi diversi rispetto a quelli previsti dalla vigente normativa.

Ai fini dell'intervento in assemblea degli azionisti, l'Emittente prevede la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato e prevista dall'art. 83-sexies del TUF, che deve pervenire entro l'inizio dei lavori assembleari.

I soci che abbiano il diritto ad intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere conferita anche in via elettronica con le modalità previste dal Ministero della Giustizia. La delega può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail indicato di volta in volta nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea, sia ordinaria, sia straordinaria, può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed il principio di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario che:

- (i) sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- (iv) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della

Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

Le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangono indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

L'Emittente ha adottato, con delibera del Consiglio del 26 marzo 2007, il testo del regolamento assembleare, che può essere consultato nella sua interezza sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.aeffe.com/governance. Il Regolamento assembleare stabilisce modalità di intervento in assemblea idonee ad assicurare il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

In particolare, gli azionisti che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione. La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero una volta esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente. Gli azionisti hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a cinque minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 (cinque) minuti e non superiore a 10 (dieci) minuti, il tempo a disposizione di ciascun azionista per svolgere il proprio intervento.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e si adopera, tramite pubblicazione sul sito internet dell'Emittente, deposito presso la sede sociale e presso il sito di Borsa Italiana, per assicurare la diffusione degli elementi necessari alla formazione della delibera assembleare.

Non si sono verificate, nel corso dell'Esercizio, variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente non applica pratiche di governo societario diverse rispetto a quelle indicate nella Relazione e dagli obblighi legislativi e regolamentari.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti significativi dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

San Giovanni in Marignano, 9 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Ferretti', written in a cursive style.

Massimo Ferretti

ALLEGATO 1														
Consiglio di Amministrazione														
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% Partecip.	Numero altri incarichi				
Presidente	Massimo Ferretti	29 Aprile 2008	Assemblea di approvazione bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X				100	-				
Vice Presidente	Alberta Ferretti	29 Aprile 2008	Assemblea di approvazione bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X				66	-				
Amministratore Delegato	Simone Badioli	29 Aprile 2008	Assemblea di approvazione bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X				83	-				
Amministratore Dir. Generale	Marcello Tassinari	29 Aprile 2008	Assemblea di approvazione bilancio chiuso al 31/12/2010	M	X				100	-	COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONE	
											% partecipazione		% partecipazione	
Amministratore LID	Umberto Paolucci	29 Aprile 2008	Assemblea di approvazione bilancio chiuso al 31/12/2010	M		X	X	X	100	4	X	100	X	100
Amministratore	Roberto Lugano	29 Aprile 2008	Assemblea di approvazione bilancio chiuso al 31/12/2010	M		X	X	X	50	1	X	100	X	100
Amministratore	Pierfrancesco Giustiniani	29 Aprile 2008	Assemblea di approvazione bilancio chiuso al 31/12/2010	M		X			83	-	X	100	X	100
n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:				CDA: 6			CCI: 4				CR: 1			

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina del Consiglio è pari al 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.